

“Acting a story”, dal libro al video

di Chiara Fusè e Cinzia von Arx*

- Come avvicinare i ragazzi alla letteratura?
- Come aiutare gli allievi a leggere in una lingua straniera?
- Come stimolare i nostri studenti ad approfondire le quattro competenze nello studio di una L2?

Queste sono le domande iniziali che ci hanno spinte ad intraprendere un progetto monte-ore per sperimentare nuove strategie pedagogiche con l'ausilio di alcuni dei mezzi tecnologici correnti.

Organizzare nei dettagli il progetto e i suoi tempi di attuazione, presentarlo agli alunni delle classi di quarta media della nostra scuola è stato il primo passo. Da qui poi la scelta del libro con cui lavorare, “The Canterville Ghost” di Oscar Wilde.

Durante il mese di ottobre sono iniziati gli incontri con gli alunni: 26 ragazzi e ragazze si sono mostrati interessati al lavoro proposto e ognuno ha esposto i propri desideri e le proprie aspirazioni. Nelle prime lezioni abbiamo spiegato l'idea che sta alla base del progetto, i diversi ruoli necessari per realizzarlo e i tempi. In seguito è iniziata la lettura recitata del libro da parte di noi insegnanti per presentare la storia, l'autore e per sviluppare negli alunni la capacità di comprendere un libro di letteratura scritto in una lingua che non fosse la propria.

Dopo aver letto la storia e aver spiegato i differenti compiti, abbiamo diviso gli alunni in gruppi di lavoro.

Nel frattempo noi insegnanti abbiamo preso contatto con l'ufficio cantonale del DECS che si occupa del Servizio di educazione ai mass media, il quale si è messo a disposizione per una eventuale collaborazione, per la realizzazione delle riprese e per la fase di montaggio.

Nel corso del mese di dicembre gli alunni hanno iniziato a scrivere la sceneggiatura dei primi capitoli in inglese, a creare i costumi e le scenografie, a pensare a come girare le scene e a scegliere le musiche.

Dal mese di gennaio e per quattro mesi, con una frequenza di un pomeriggio a settimana si sono girate le scene.

Il montaggio si è rivelato il lavoro più complicato, ma una volta completato abbiamo presentato con soddisfazione il video agli altri alunni delle classi

di terza e quarta media della nostra scuola che non hanno preso parte al progetto.

Al termine del lavoro gli alunni partecipanti hanno compilato un formulario di valutazione, dal quale si evince che per la maggioranza di loro si è trattata di un'esperienza molto positiva e anche divertente, che ha consentito loro di allacciare nuovi contatti e di mettersi alla prova in nuove situazioni che esulano da quelle tipicamente scolastiche. Oltre agli obiettivi che ci eravamo prefissati all'inizio dell'anno scolastico, quindi, altri ed importanti traguardi sono stati raggiunti.

Fondamentale per gli allievi è stato il lavoro di gruppo che ha consentito loro di collaborare ed interagire anche con coetanei che fino ad allora non conoscevano, di ricercare obiettivi comuni, di affrontare i conflitti e raggiungere la flessibilità di una mediazione.

Istruttivo per gli allievi è stato il saperli confrontare con compiti un po' diversi da quelli prettamente scolastici: tale opportunità ha favorito la conoscenza di sé e la loro autostima.

I partecipanti al progetto sono stati accompagnati da noi docenti da un lavoro iniziale di progettazione fino al

lavoro di realizzazione. Tale percorso ha permesso di mettere l'accento su alcuni meccanismi che regolano le diverse strategie cognitive.

Sicuramente anche per noi insegnanti questa esperienza è stata molto interessante e fruttuosa. In particolare l'utilizzo della telecamera (per le riprese video) e del computer (per il montaggio) ci ha consentito di riflettere sull'uso dei nuovi mezzi tecnologici, evidenziandone potenzialità e limiti. Abbiamo avuto la possibilità di affrontare terreni a noi non ben chiari e di capire le migliorie da apportare. Questo progetto ci ha inoltre permesso di venire a contatto con i nostri alunni fuori dall'ambito classe e di conoscerli sotto diversi aspetti.

Tale esperienza ha richiesto a noi docenti un grande lavoro organizzativo che ci ha portato via più tempo di quello che avevamo previsto, ma alla fine abbiamo ottenuto quel riscontro positivo a cui ambivamo e il nostro progetto monte-ore si è rivelato un valido strumento di sperimentazione di nuovi percorsi pedagogici.

* Docenti di inglese presso la Scuola media di Agno

